

seconda delle circostanze e per considerazioni anco tutto affatto politiche. E non limito il diritto della Camera a così poco, come lo ha limitato la Commissione; imperocchè non è soltanto a vedere se vi sia stata ingerenza governativa nei processi; ma il potere legislativo ha pure il diritto di esaminare le quistioni di opportunità indagando anco se il potere giudiziario abbia ecceduto; inquantochè il controllo dei diversi poteri è la base del diritto costituzionale. (*Rumori*).

**Presidente.** Non entri nel merito; stia nel fatto personale.

**Villanova.** Scusi, onorevole presidente. Dacchè considerazioni di ordine politico possono determinare che sia accordato o meno l'autorizzazione ad eseguire un arresto sia esso per mandato di cattura, o in seguito a sentenza definitiva, io dico che anche considerazioni di opportunità, considerazioni come questa, che cioè la legge attuale non consentirebbe una pena così grave, possono determinare il mio convincimento a negare l'autorizzazione domandata.

**Presidente.** Va bene.

**Villanova.** Un momento, onorevole signor presidente, un momento ed ho finito.

**Presidente.** Ella ha chiesto di parlare per fatto personale, e non altro.

**Villanova.** Parlo di fatti personalissimi, perchè riguardano la mia persona. (*Si ride*)

Non solo queste considerazioni m'impongono di negare l'autorizzazione ad eseguire il mandato d'arresto contro Andrea Costa, ma siccome io sono stato testimone al fatto che ha determinato la sentenza; siccome risuonano ancora al mio orecchio le esortazioni moderatrici (*Bravo!*) dell'onorevole Costa; siccome io non posso dimenticare che Andrea Costa pregava la tranquillità, il rispetto all'autorità costituita (*Bene!*) così io mi farei tagliare la mano piuttostochè mettere la palla che autorizzi l'arresto di un galantuomo. (*Bravo! Bene! — Applausi a sinistra*).

**Presidente.** L'onorevole Sacchi ha facoltà di parlare per fatto personale.

Si limiti al fatto personale.

**Sacchi.** Mi limito al fatto personale.

L'onorevole guardasigilli ha detto nel suo discorso che io non ho ragione di temere, neanche nei processi politici, della magistratura; dappoichè essa è scevra da ogni coazione.

Certo io questo credo, e già lo dissi e lo dichiaro senza ombra di riserva alcuna. Largamente spiegai ieri l'altro come non si possa in questo argomento parlare d'ingerenza governativa; e certo la presenza del mio amico onorevole Zanardelli,

al Ministero di grazia e giustizia è arra sicura che, da parte sua, ingerenze nella amministrazione della giustizia non vi possono assolutamente essere. Sostenni invece che non posso dissimularmi che qualche prevenzione, per quanto involontaria, contro cui soltanto l'eroismo potrebbe combattere, si sia manifestata in parecchi processi politici. E questo feci derivare non già da ingerenza del potere esecutivo, non già da passioni partigiane; ma trassi dal concetto della costituzione stessa della magistratura.

Fu in questo che io feci il confronto con la magistratura inglese, dicendo: io mi auguro che un paese democratico e liberale, come il nostro, riesca a costituirsi una magistratura a potere autonomo ed indipendente, quale è la magistratura inglese. Appunto per ciò, non son riuscito ad intendere la portata dell'argomento oppostomi dall'onorevole guardasigilli, quando ha rammentato la condanna di Bacone da Verulamio.

Certo, la storia della magistratura inglese è piena di vergogne e di delitti, come è piena di vergogne e di delitti la storia della magistratura d'ogni paese, come la storia di ogni classe sociale; ma, appunto... (*Ooh! ooh!*)

**Presidente.** Senta, onorevole Sacchi, Ella ha fatto un cenno di accusa, che io non posso assolutamente lasciar passare. (*Vivi rumori a sinistra*)

Facciano silenzio!

Spieghi, spieghi il suo concetto, onorevole Sacchi.

**Sacchi.** Siccome l'onorevole guardasigilli mi rammentava la storia della magistratura inglese, io ho rammentato la storia di altre magistrature. Le storie delle magistrature borboniche, delle magistrature austriache non sono piene di queste onte? Ora io dico che appunto la lotta insistente, continua, della libera critica del popolo e del Parlamento contro la magistratura inglese, attraverso i secoli, riuscì a costituire una magistratura, oggi tanto rispettabile e tanto rispettata. Ora io dissi: sarebbe mio desiderio che si riuscisse anche in Italia ad avere una magistratura la quale non avesse le promozioni, non avesse le categorie, (*Ooh! ooh!*) non avesse la possibilità di avanzamenti dipendenti dal potere esecutivo, e così diventasse un potere veramente autonomo ed indipendente. Allora soltanto potrà essere il baluardo di ogni libertà politica interna. Ed è perchè mi auguro questo progresso, che reputo indispensabile la libera, rispettosa sì, ma libera critica delle sentenze dei magistrati, sotto qualunque rispetto, da parte della pubblica opinione. Ed ho esaurito il mio fatto personale.